

REGIONE
TOSCANA



Protocollo di Intesa

Tra

REGIONE TOSCANA
OOSS/PARTI SOCIALI

**Per il rafforzamento del raccordo della transizione
dalla scuola al mondo del lavoro**

1

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

la **Regione Toscana**

E

Confederazione Generale Italiana Lavoro della Toscana, Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori della Toscana, Unione Italiana del Lavoro della Toscana, Confindustria Toscana, Confartigianato Imprese Toscana, Confederazione Nazionale Artigianato Toscana, Confcommercio Toscana, Legacoop Toscana, Confcooperative Toscana, Coldiretti Toscana, Confesercenti Toscana

di seguito indicati congiuntamente come le Parti,

Viste le Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 sulla istituzione di una "Garanzia per i Giovani" (2013/C120/01);

Viste le Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 29 maggio 2013, in base alle quali 16 Stati membri (tra cui l'Italia) sono stati invitati a concentrarsi sulla riforma dell'istruzione e della formazione professionale per inserirvi una più forte componente di apprendimento basato sul lavoro;

Vista l'iniziativa lanciata dal Consiglio Europeo del 27 e del 28 giugno 2013 di "Alleanza europea per l'apprendistato" con la partecipazione anche delle parti sociali per la promozione di apprendisti di alta qualità e dell'apprendimento basato sul lavoro;

Visto il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, avviato rispettivamente con DD.PP.RR. n. 87/2010, 88/2010 e 89/2010 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato il D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52

Viste le Direttive MIUR n. 57 del 15 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Tecnici; n. 65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali; n. 4 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici; e n.5 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell'Unione Europea circa la necessità di sviluppare l'interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la 'reale spendibilità' dei titoli di studio sul mercato del lavoro;



Vista la L.R. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", ss.mm.ii.;

Visto il Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015 approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.32 del 17 aprile 2012, in particolare obiettivo specifico 1/B "Promuovere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione facendo leva sul valore aggiunto della programmazione territoriale integrata";

Visto il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni nella legge 8 novembre 2013 n. 128, contenente misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca ed in particolare l'art. 8 bis che demanda ad un decreto interministeriale l'attuazione di un programma sperimentale per gli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado con periodi di formazione in Azienda e con la possibilità di concludere contratti di apprendistato;

Visto l'art. 2, comma 2 bis del decreto legge 20 marzo 2014 n.34, convertito nella legge 16 maggio 2014, n. 78, contenente la deroga al limite di età per le assunzioni, con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie superiori ai fini del programma sperimentale di cui all'art. 8 bis della citata legge n 128 /2013;

Richiamato il Documento preliminare relativo alla "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana", approvato con Delibera Giunta regionale n.478 del 9 giugno 2014;

Visto il D.Lgs. 81/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" (Jobs Act);

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione" art. 1 comma 7, lettera o (incremento dell'ASL nel secondo ciclo di istruzione); lettera p (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti); lettera q (individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione degli alunni e degli studenti); lettera s (definizione di un sistema di orientamento);

Visto l'art. 1 commi 33-43 della suddetta L. 107/2015 che definisce l'Alternanza Scuola Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;

Vista la Guida operativa per la scuola – Attività di Alternanza Scuola Lavoro (MIUR 8 Ottobre 2015) nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro, nei suoi diversi aspetti;

Visto la Delibera della Giunta Regionale 30 maggio 2016, n. 510 che approva lo schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana e Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione, Ricerca Educativa (INDIRE) per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di ASL 2016-2020;

Vista la Linea 7 del programma FIXO "Azioni di accompagnamento e rafforzamento del sistema duale nell'ambito delle leFP" ideato da Italia Lavoro nell'ambito dell'attuazione del sistema sperimentale promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per lo sviluppo dell'apprendistato e dell'alternanza nell'offerta leFP;

Richiamato il Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazioni di azioni congiunte nel settore dell'istruzione e della formazione professionale approvato con Delibera Giunta regionale n. 548 del 7/07/2014 al fine di coordinare le funzioni di competenza in un quadro nel quale gli strumenti di ciascun soggetto interagiscono per realizzare il governo del sistema educativo;

Richiamata la Delibera Giunta Regionale n. 215 del 22/03/2016 recante: "Approvazione della programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico professionali";

Vista la Decisione della Giunta Regionale n. 20 del 11/04/2016 avente ad oggetto "Indirizzi per l'attuazione della Strategia Industria 4.0.";

Vista la DGR 474/2016 del 24 maggio 2016 "Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali - Linee di sviluppo 2016-2018";

Richiamata la Delibera Giunta Regionale n. 827 del 30/08/2016 recante: " Alternanza scuola-lavoro. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana finalizzato all'inserimento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nei percorsi di alternanza da realizzare nelle strutture della Giunta Regionale."

PREMESSO CHE

- Il rafforzamento della relazione tra scuola e lavoro è uno strumento chiave per il miglioramento dei percorsi tecnico professionali, oltre che per favorire la transizione scuola lavoro e contribuire all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese e della Regione Toscana, in particolare in questa fase di crisi economica e occupazionale, attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici. Tale rapporto virtuoso è un importante presupposto per arricchire i profili educativi, culturali e professionali previsti dal titolo di studio da conseguire a conclusione del percorso scolastico e per fornire competenze utili ad una più veloce transizione al lavoro e prefigurare lo sviluppo futuro di tali competenze, nel quadro dinamico dell'evoluzione tecnologica e produttiva.
- Sulla base delle esperienze di alternanza scuola-lavoro condotte dagli Istituti Tecnici e Professionali in Toscana, autonomamente o in rete, le indicazioni che emergono nel confronto con le realtà di altri paesi europei, nonché le indicazioni che provengono dalla Commissione europea in relazione agli obiettivi di Europa 2020, individuano nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro uno strumento in grado di ottimizzare le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati ai fini della loro effettiva spendibilità nel mercato del lavoro.
- Emerge sempre più l'esigenza di sostenere, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dalla "Garanzia giovani" e di realizzare gli obiettivi condivisi che hanno portato a realizzare "*L'alleanza europea per l'apprendistato*". Ciò potrà avvenire attraverso una più puntuale analisi dei fabbisogni registrata in tempo reale, anche in relazione alle indicazioni delle parti sociali e attraverso l'individuazione di modelli sperimentali.
- Allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa e favorire la transizione dalla scuola al lavoro è necessario sostenere il ruolo attivo delle scuole e delle imprese nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori e con le rappresentanze economico e sociali.
- La Regione Toscana, con delibera n.609/2014, ha partecipato al programma sperimentale di cui al Decreto 473/2014 attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per il programma sperimentale di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, che



ha coinvolto il MIUR, MLPS, e 7 regioni tra cui la Regione Toscana e il Gruppo Enel.

- La Regione Toscana nell'ambito del Piano nazionale di attuazione del programma "Garanzia Giovani" e nell'ambito delle proprie competenze è impegnata a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, a rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità, a facilitare la transizione tra i diversi percorsi educativi e formativi e tra questi e l'apprendistato, a favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.
- Nella Regione Toscana sono stati individuati nell'ambito del programma FIXO, otto Centri di Formazione Professionale (CFP) che intendono rafforzare i servizi a supporto del sistema duale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

le Parti convengono di collaborare:

per la qualificazione del sistema e per la definizione di strumenti di *governance* per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda attraverso contratti di apprendistato con la finalità di facilitare l'integrazione tra le politiche educative del sistema di istruzione, i fabbisogni professionali emergenti dal sistema imprenditoriale, le esigenze formative e di orientamento degli studenti e la maturazione di un'esperienza lavorativa anche delineando una strada innovativa italiana per l'apprendistato duale nel solco delle migliori pratiche europee e in linea con le indicazioni previste dall'*European Qualifications Framework* dei percorsi di apprendimento previsti dall'apprendistato;

per delineare profili educativi caratterizzati da competenze e conoscenze che meglio rispondano alle esigenze del mondo del lavoro, anche in prospettiva di progresso sociale ed economico, attraverso una formazione tecnico-pratica realizzata *on the job*, nonché a favorire uno scambio di esperienze e culture tra il mondo del lavoro e le istituzioni formative in una logica fattiva e strutturata, migliorando anche le possibilità di accesso dei giovani al mondo del lavoro sulla base di un coinvolgimento a livello aziendale e territoriale delle rappresentanze dei lavoratori in coerenza con quanto stabilito dal Dlgs. 81/2015.

Art. 1 Premesse

Le premesse sono parte integrante del presente accordo.

A series of approximately ten handwritten signatures in black ink, arranged horizontally across the bottom of the page. The signatures vary in style and complexity, representing the different parties to the agreement.

Art. 2
Oggetto e ambiti di azione

1. Le parti si impegnano a favorire l'integrazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche con risposte atte a contribuire alla soddisfazione delle competenze professionali emergenti dalla realtà produttiva del territorio in relazione alle esigenze formative e di orientamento degli studenti anche attraverso l'esperienza lavorativa nel contesto dell'alternanza di cui alla L. 107/2015 e al Dlgs. 81/2015, artt. 43 e 45, e che è finalizzato alla realizzazione di periodi di formazione in azienda per gli studenti delle scuole secondarie superiori nonché attraverso l'integrazione tra i Centri di Formazione Professionale (CFP) individuati da Italia Lavoro in Toscana;
2. Le parti individuano quali elementi qualificanti per l'effettiva integrazione:
 - a. l'analisi congiunta, tra istituzioni scolastiche e imprese, dei fabbisogni formativi espressi dal territorio al fine di allineare domanda e offerta di competenze, anche in relazione ai contributi delle parti sociali, ai contenuti delle analisi condotte dall'IRPET, da INDIRE, nell'ambito della Strategie *Smart Specialisation e Industria 4.0*;
 - b. la progettazione congiunta tra istituzioni scolastiche e imprese dei percorsi di apprendimento declinata in termini di competenze, abilità e conoscenze certificabili, elaborata in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, anche nell'ambito dei Poli Tecnico Professionali, attraverso un confronto continuo con le parti sociali, l'Università e con il coinvolgimento dei Distretti tecnologici anche di carattere territoriale;
 - c. lo sviluppo di contenuti peculiari dell'indirizzo di studio relativi alle specificità del contesto operativo, con metodologie didattiche attive e laboratoriali, da acquisire all'interno della scuola e delle aziende, con il coinvolgimento dei Comitati Tecnico Scientifici (CTS) e dei Dipartimenti delle singole scuole al fine di coordinare il processo apprendimento insegnamento ai reali fabbisogni formativi richiesti dal mondo del lavoro;
 - d. la definizione di percorsi formativi che possano convergere alla costruzione di un modello di eccellenza costituito da un insieme di best practices utili per il sistema educativo e per il mondo del lavoro;
 - e. la condivisione e diffusione di esperienze tra il mondo del lavoro e istituzioni formative in una logica fattiva e strutturata, finalizzata a qualificare i percorsi di



istruzione e formazione, migliorare le possibilità di accesso dei giovani al mondo del lavoro, Tra i risultati attesi del Tavolo si prevede, tra l'altro, quello di rafforzare il sistema produttivo.

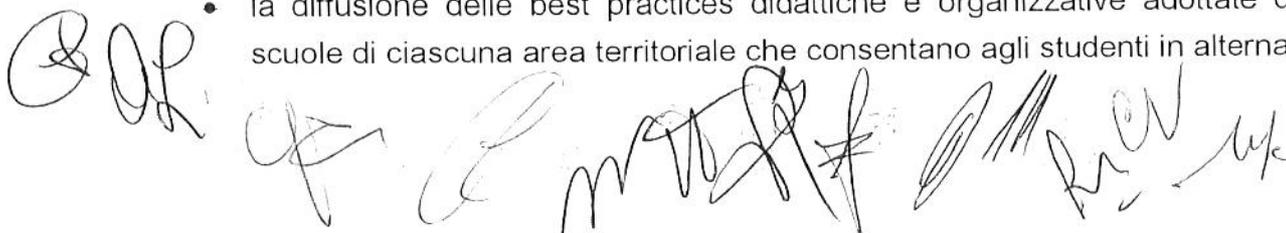
Art. 3

Il Tavolo regionale di coordinamento

1. Il Tavolo regionale di coordinamento è finalizzato a sistematizzare e facilitare il rapporto tra le scuole e le imprese.
2. Il Tavolo è coordinato dall'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro, della Regione Toscana ed opera per sviluppare la comunicazione, l'interazione e la collaborazione tra le parti firmatarie allo scopo di individuare, affrontare e superare i nodi citati in premessa che possono ostacolare o ritardare la realizzazione dei percorsi. Il Tavolo è formato dai rappresentanti delle parti firmatarie e si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi e comunque prima dell'inizio e/o alla conclusione dell'anno scolastico. Al tavolo confluiscono le informazioni, gli esiti dei monitoraggi, i suggerimenti, le buone pratiche e le ipotesi di soluzione individuate dalle Parti per la condivisione e in vista dell'eventuale elaborazione di una proposta comune. Ipotesi risolutive e modalità attuative individuate da uno o più componenti, vengono portate all'attenzione del Tavolo.
3. Il Tavolo opera nel rispetto delle linee guida nazionali e del protocollo per la promozione, implementazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro 2016-2020 sottoscritto da Regione Toscana, USRT, UnionCamere Toscana e INDIRE di cui alla DGRT 510/2016.
4. Il Tavolo può altresì prevedere gruppi di lavoro tecnici i cui contributi devono essere periodicamente riportati al tavolo medesimo.

Tra i risultati attesi si prevedono:

- l'ampliamento delle tipologie, e quindi del numero di strutture ospitanti gli studenti in ASL nei territori della Toscana, che corrispondano alle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali nonché negli indirizzi regionali e siano coerenti con gli obiettivi dell'ASL stessa;
- la diffusione delle best practices didattiche e organizzative adottate dalle scuole di ciascuna area territoriale che consentano agli studenti in alternanza



di effettuare significative esperienze di apprendimento in ambiente lavorativo;

- individuare forme di collaborazione atte a favorire la formazione dei tutor aziendali ed esterni, che consentano a questi di collaborare con le istituzioni scolastiche, secondo le indicazioni e nel rispetto degli obiettivi previsti dalle Linee Guida Nazionali del MIUR sull'ASL, dei fabbisogni emergenti dal confronto fra istituzioni scolastiche e gli altri soggetti ospitanti;
 - la diffusione dei dati, informazioni e buone pratiche anche attraverso incontri e iniziative specifiche.
 - l'accesso al Registro nazionale per l'ASL di cui all'art 1. comma 41 della Legge 13 luglio 2015 n. 107.
5. Al Tavolo sono invitati l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Indire e Unioncamere e possono inoltre essere invitati, sempre senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale, esperti nelle materie oggetto di approfondimento e soggetti rappresentativi del terzo settore.

Art. 4

Ambiti di azione delle Parti firmatarie

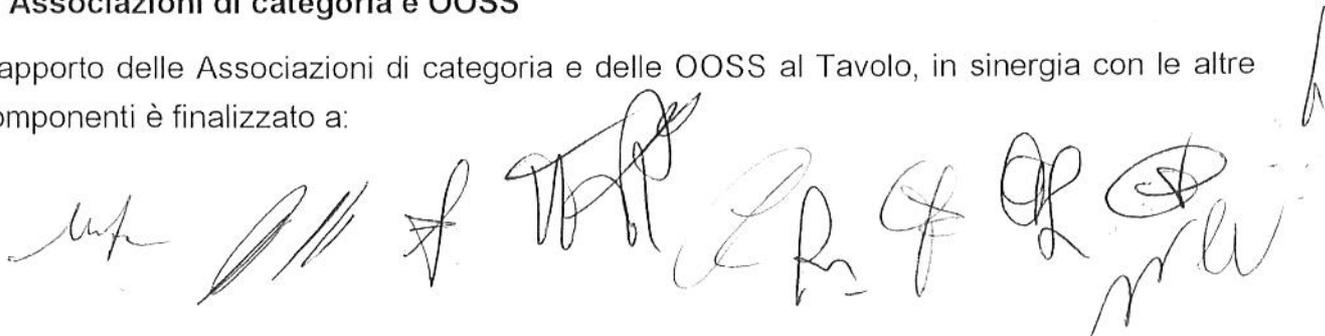
1) Regione Toscana

L'apporto della Regione Toscana al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

- a) favorire la realizzazione di:
- sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di ASL per gli studenti dei corsi leFP;
 - ASL negli istituti secondari di secondo grado;
 - ampliare i collegamenti istituzionali fra il Sistema di Istruzione Regionale e soggetti pubblici e privati attivi nel territorio al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in via dell'occupabilità e delle scelte post diploma di questi ultimi;
- b) definire appositi bandi del FSE 2014-2020 sul tema dell'ASL.

2) Associazioni di categoria e OOSS

L'apporto delle Associazioni di categoria e delle OOSS al Tavolo, in sinergia con le altre componenti è finalizzato a:



- promuovere e diffondere, anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, l'ASL presso le strutture ospitanti, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali, ad esempio, stage e tirocini, e apprendistato per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;
- informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di ASL siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'USRT;
- informare le strutture ospitanti sugli adempimenti normativi che le strutture stesse sono tenute a garantire in via preliminare per la realizzazione dei percorsi ASL;
- elaborare, insieme alle istituzioni scolastiche, linee di azione e modelli di attività che facilitino l'incontro e la coprogettazione tra scuola e organizzazioni territoriali (pubbliche, private e del terzo settore);
- partecipare ad attività mirate a sviluppare strumenti per favorire la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro;
- valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di ASL e il ruolo del personale impegnato;
- sottolineare, nei confronti dei soggetti aderenti, la valenza formativa dell'alternanza, il cui esito è il riconoscimento degli apprendimenti certificati dalle istituzioni scolastiche nell'ambito dei curricoli in coerenza con le Indicazioni Nazionali dei diversi indirizzi di studio;
- realizzare momenti di formazione e informazione con gli studenti in alternanza in materia di mercato del lavoro con particolare riferimento a diritti e doveri dei lavoratori, prevenzione dei rischi e tutela della salute e, in via propedeutica all'attuazione dei percorsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, mettendo a disposizione esperti delle OOSS;
- favorire la diffusione della conoscenza delle tipologie lavorative e contrattuali presenti nell'ambito del mercato del lavoro;

Art. 5

Monitoraggio

Allo scopo di capitalizzare il patrimonio di esperienze e di qualificare i percorsi attuati a seguito delle azioni di cui al presente accordo il Tavolo monitora sistematicamente le attività rilevando i risultati conseguiti, le migliori pratiche, e promuovendo interventi di informazione e sensibilizzazione del territorio. Ciò anche acquisendo materiali prodotti tramite attività svolte dai singoli componenti

A series of handwritten signatures in black ink, arranged horizontally at the bottom of the page. There are approximately ten distinct signatures, each representing a different component of the monitoring table.

del Tavolo e comunque senza ulteriori aggravii per le istituzioni scolastiche o per i soggetti ospitanti.

Sono previste iniziative volte ad illustrare i risultati dell'alternanza, le buone prassi e i punti critici.

Art. 6

Decorrenza e durata

1. Il presente protocollo entra in vigore alla data della stipula ed ha durata di legislatura con possibilità di rinnovo.
2. La sottoscrizione del presente Protocollo verrà divulgata, anche tramite apposite iniziative congiunte di comunicazione, agli Istituti Tecnici, agli Istituti Professionali e ai Licei, agli studenti dei territori interessati, e alle loro famiglie con l'eventuale coinvolgimento delle istituzioni locali e delle aziende al fine di assicurare la più ampia diffusione al protocollo per favorirne l'avvio operativo.

Firenze, 28 Febbraio 2017

Letto e sottoscritto:

Per la Regione Toscana



Per le Parti Sociali

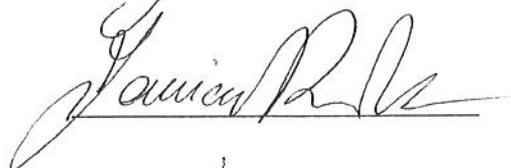
- Confederazione Generale Italiana Lavoro della Toscana



-Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori della Toscana



-Unione Italiana del Lavoro della Toscana



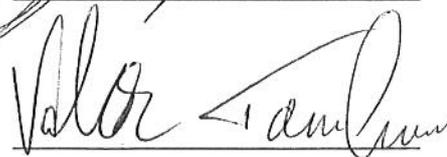
-Confindustria Toscana



-Confartigianato Imprese Toscana



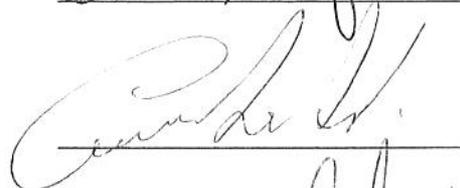
-Confederazione Nazionale Artigianato Toscana



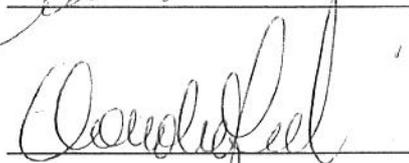
-Confcommercio Toscana



-Legacoop Toscana



-Confcooperative Toscana



-Coldiretti Toscana



-Confesercenti Toscana

